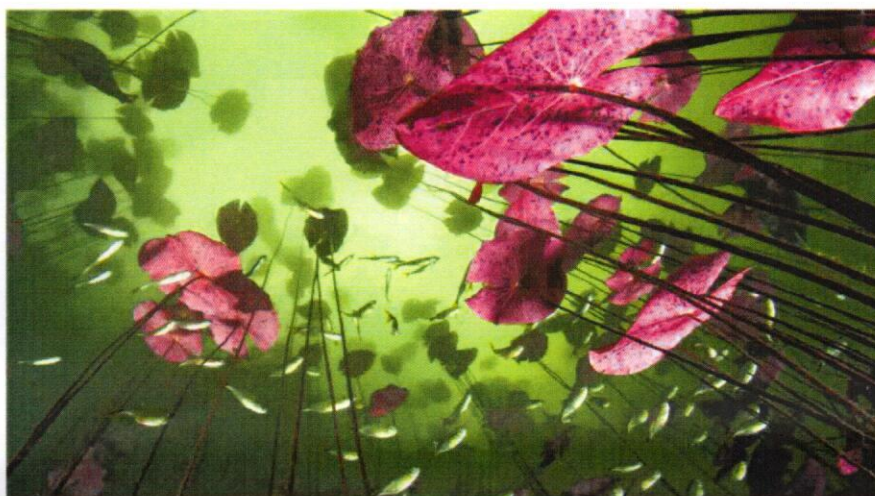


aTTUALITÀ

La mostra concorso Wildlife Photographer of the Year

Le meraviglie della natura selvaggia e incontaminata



Alcune immagini esposte alla Fondazione Luciana Matalon. Dall'alto in senso orario: «Uno scorcio visto dal basso» di Christian Vizi (Messico), «Il prezzo che pagano» di Bruno D'Amicis (Italia), «Sei stato avvertito» di Alex Mustard (Regno Unito), «Dragone verde» di Will Jenkins (Regno Unito) e «Navigazione a vela» di Matthew Smith (Regno Unito/Australia). Nella pagina accanto, «The last great picture. L'ultima grande foto», lo scatto con cui Michael Nichols ha vinto il Wildlife Photographer of the Year 2014 (categoria in bianco e nero)

Tanzania, Serengeti National Park: cinque leonesse si riposano con i loro cuccioli su uno sperone di roccia dopo aver attaccato e cacciato due maschi del branco. Intorno a loro la pianura e la luce del tardo pomeriggio catturata con un obiettivo agli infrarossi. È con questa immagine dolce e nello stesso tempo primordiale, che racconta l'istinto materno animale e la forza della natura, che il fotografo statunitense Michael Nichols ha vinto il Wildlife Photographer of the Year, il prestigioso concorso di fotografia naturalistica nato nel 1965 e indetto dal Natural History Museum di Londra con il Bbc Wildlife Magazine.

«The last great picture» di Michael Nichols, così s'intitola l'immagine delle leonesse, si ammira a Milano, alla Fondazione Luciana Matalon, dal 9 ottobre al 23 dicembre nell'ambito della mostra che espone le altre immagini uscite dal concorso «Wildlife photographer of the year», una competizione che non perde mai il suo fascino. In questa 50ª edizione hanno concorso 42 mila scatti realizzati da fotografi professionisti e amatoriali provenienti da 96 Paesi, selezionati da una giuria internazionale di esperti in base alla creatività, al valore artistico e alla complessità tecnica.

In mostra come sempre ci sono spettacolari immagini della natura che raccontano la bellezza del pianeta in tutte le sue forme, dai paesaggi più remoti e incontaminati, al mondo animale, al regno botanico. Un viaggio pieno di stupore che parla anche di salvaguardia dell'ambiente e che è completato da un ciclo di serate di approfondimento e di incontri con fotografi naturalisti a cura dell'Associazione culturale Radicediunopercento (ve-

Si visita a Milano dal 9 ottobre
l'esposizione che raccoglie (ormai da 50
anni) le più belle immagini naturalistiche.

Animali, paesaggi spettacolari.

Un viaggio affascinante che parla
anche di salvaguardia ambientale

dere box). Tra le tante immagini allestite nelle sale della Fondazione **Matalon** ci sono anche scatti italiani. Come «The price they pay. Il prezzo che pagano» di Bruno D'Amicis, vincitore nella categoria «Il mondo nelle nostre mani». Impegnato da tempo in un progetto di salvaguardia delle specie in via di estinzione nel Sahara, Bruno ha immortalato un adolescente che vende un cucciolo di volpe Fennec preso da un covo nel deserto. Cattura e uccisione di queste volpi selvatiche sono illegali, ma ancora molto diffuse e immagini stimolanti come questa possono contribuire ad aumentare la consapevolezza su ciò che sta accadendo al fragile ambiente del Sahara.

Sempre tra gli italiani, sono giunti finalisti nelle rispettive categorie: Simone Sbaraglia, Silvio Tavolaro, Adriano Morettin, Alessandro Carboni, Cristiana Damiano e Bernar-

do Cesare. Tra le curiosità c'è «Stinger in the sun» di Carlos Perez Naval, un bimbo spagnolo di 8 anni autore della foto vincitrice assoluta del premio Young Wildlife Photographer of the Year. Il suo scatto ritrae un comune scorpione che mostra il suo pungiglione come un avvertimento. Carlos lo ha trovato su una roccia vicino a casa a Torralba del Sinones, nel nord-est della Spagna, un luogo che visita spesso alla ricerca di rettili.

Wildlife Photographer of the Year - Alla Fondazione Luciana Matalon di Milano, in Foro Buonaparte 67, dal 9 ottobre al 23 dicembre, orari: tutti i giorni dalle 10 alle 19, giovedì e venerdì sino alle 22; ingresso 8/6 euro, promozione «family friendly»: con due genitori (o adulti) paganti si ha diritto alla gratuità per due bambini (fino a 12 anni) da loro accompagnati; www.radicediunopercento.it.



Il varesino Marco Colombo ospite del ciclo d'incontri

Protagonista di una delle serate d'approfondimento organizzate nell'ambito della mostra è il fotografo varesino Marco Colombo. Il 24 ottobre alle 19.30 Colombo racconterà «I tesori nascosti dell'Italia che non ti aspetti: dalla salamandrina dagli occhiali, alle balenottere comuni». Curiosità, aneddoti e scoperte che lui stesso ha «vissuto» in prima persona durante i suoi viaggi a caccia dello «scatto perfetto», ma anche in virtù degli studi effettuati. Affermato fotografo naturalista, Colombo è infatti anche docente di biologia marina, istruttore di immersione subacquea e guida ambientale. È stato vincitore di vari concorsi nazionali e internazionali, tra cui del primo premio assoluto nella sezione Ritratti del Wildlife Photographer of the Year 2011. Il ciclo di incontri comincia il 15 ottobre con Marco Urso e poi prosegue con Simone Sbaraglia e Stefano Unterthiner. Ingresso gratuito, prenotazione obbligatoria al 331.9496021.